

«Il Pdl si convinca che può vincere»

Quagliariello: un salto di qualità per prepararsi al governo della Toscana

SENATO
Gaetano
Quagliariello
vicecapo-
gruppo del
Popolo della
libertà



— FIRENZE —

«**L** PDL deve iscrivere nel suo orizzonte la possibilità di diventare maggioranza e, dunque, forza di governo in Toscana». **Gaetano Quagliariello**, vice presidente dei senatori del Popolo della libertà, rilancia le sollecitazioni del ministro Altero Matteoli, che chiede al centrodestra di non restare attestato sul fronte della critica pregiudiziale alle proposte della sinistra e di individuare al più presto il candidato presidente. Una sollecitazione in tal senso arriva, indirettamente, anche da Enrico Rossi, candidato del centrosinistra: «Uno schieramento ha fatto una scelta, ha dichiarato l'attuale assessore regionale alla sanità, ci aspettiamo che l'altro schieramento faccia una scelta forte e di qualità».

Senatore Quagliariello, non sarà che il Pdl è adagiato sul suo ruolo di opposizione alla Regione?

«Il ministro Matteoli ha centrato il problema: il Pdl deve proporsi in Toscana come forza di governo, il che richiede anche non vivere di una sorta di rendita di posizione. Forse per la Regione ci vorrà un po' di tempo, ma dobbiamo essere in grado di fare questo salto di qualità».

Matteoli ha ricordato la forte rappresentanza toscana nel partito e nel governo come motivazione per scelte, a iniziare da quella del candidato presidente, da fare a Firenze e non a Roma.

«E' vero e va ben al di là dello stes-

so peso elettorale del Pdl in Toscana. Credo che questa rappresentanza debba porsi, insieme, il problema del salto di qualità che serve al partito».

Il centrosinistra ha fatto le sue scelte e Pd e Sinistra, ecologia e libertà le completeranno con le primarie regionali ma il Pdl non ha ancora acceso i motori: è un segno che qualcosa non va?

«In Toscana abbiamo una base estremamente viva e un vertice ben rappresentativo, invece è carente la classe politica intermedia. Va costruita in questa occasione».

Quali presupposti servono per il salto di qualità che lei sollecita.

«Serve un contesto culturale, economico e politico. Per quasi cinquant'anni abbiamo avuto un connubio tra la cultura comunista e quella cattolica di sinistra, una grande operazione politica e culturale da non sottovalutare, con forti caratteristiche sociali e anticapitaliste. Ora le cose sono cambiate, ci sono altre sfide, i diritti delle persone, l'applicazione dei progressi tecnologici alla vita e al confine tra vita e morte. Nostro compito è creare nuove sintesi fra la cultura cattolica e quella laica».

Poi il contesto economico

«In Toscana il vecchio assistenzialismo statalista ha retto meglio che altrove ma questo modello non può reggere alla sfida del federalismo fiscale che Pdl e Lega stanno portando avanti».

E infine quello politico

«Si tratta di realizzare un partito aperto che non sia la sommatoria di Forza Italia e di Alleanza Nazionale. Anche questa è una condizione per il salto di qualità».

Pierandrea Vanni

